



PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

DECRETO DEL PRESIDENTE

(ai sensi dell'art. 1, comma 55 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i.)

L'anno 2019, il giorno 04, del mese di Ottobre alle ore 13:45, nella sede della Provincia, il Presidente FRATTO GABRIELE ANTONIO, con la partecipazione del Segretario Generale BAGNATO FRANCESCA, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.,

ADOTTA IL SEGUENTE DECRETO

PROT. GEN. N. 28418/2019 DECRETO N. 116

COMUNE DI SARSINA - SECONDO PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) ADOTTATO AI SENSI DELL'ART.34 LR 20/2000 E SS.MM.II. CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 54 DEL 27/11/2017 : -FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL' ART. 34, DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.; - ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.; - ESPRESSIONE DEL PARERE IN MERITO ALLA COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI CON LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' LOCALE DEL TERRITORIO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008.

IL PRESIDENTE

Su proposta del Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale;

Vista la documentazione inerente il **Secondo Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Sarsina**, adottato con Delib. C.C. n. 54 del 27/11/2017, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 24.03.2000, n. 20 "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*", pervenuta a questa Amministrazione in data **27/3/2018** e assunta al prot. n. **7706/2018** di pari data, **con richiesta di espressione dei pareri di competenza;**

Premesso che il Comune di Sarsina:

- è dotato di Piano Strutturale Comunale – PSC approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n.68886/146 del 14.09.2006
- è dotato di Regolamento Urbanistico Edilizio –R.U.E. – approvato con deliberazione consiliare n. 59 del 30.10.2008 e successiva variante approvata con deliberazione consiliare n. 14 del 31.013.2017;
- ha approvato il Primo Piano Operativo Comunale (P.O.C.) con delibera di Consiglio Comunale n. 66 del 30 novembre 2012, tale piano con valenza quinquennale ai sensi dell'art.34 LR 20/00 risulta ad oggi scaduto. Tale scadenza comporta secondo quanto disposto all'art. 3.14 delle norme del PSC, il decadimento delle previsioni insediative non attuate tra cui anche quelle del PRG previgente;
- ha adottato con Del C.C. n. n. 54 del 27/11/2017 il II Piano Operativo Comunale, elaborato a seguito di apposito bando per la selezione di proposte di trasformazione urbanistica ed edilizia da programmare con un nuovo POC, quale auspicabile stimolo per un contenimento della dispersione demografica e miglioramento della qualità urbana;

Premesso inoltre che il POC ai sensi dell'art. 30 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.:

- è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio, da realizzare nell'arco temporale di cinque anni;
- è predisposto in conformità al PSC e non può modificarne i contenuti fondamentali;
- contiene un apposito elaborato denominato *Documento Programmatico per la Qualità Urbana* (DPQU) che, individua i fabbisogni di dotazioni territoriali e di infrastrutture perseguendo gli obiettivi del miglioramento del benessere ambientale, della qualità urbana e della sostenibilità;
- contiene la localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico;
- contiene una relazione sulle condizioni di fattibilità economico-finanziaria dei principali interventi disciplinati, nonché una agenda attinente all'attuazione del piano, che indica i tempi, le risorse e i soggetti pubblici e privati chiamati ad attuarne le previsioni;

Atteso che:

- il 21 dicembre 2017 è stata approvata la nuova Legge Regionale quadro in materia urbanistica n. 24/2017, entrata in vigore dall' 1/1/2018, avente ad oggetto "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*", la quale ha ridefinito la materia del governo del territorio, identificando nuovi strumenti di pianificazione urbanistica comunale e territoriale e nuove procedure di approvazione degli strumenti;
- tale legge ha abrogato la previgente Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20, consentendo tuttavia in via transitoria - nel triennio successivo alla sua entrata in vigore, - ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui agli artt. 3, 4, 29 e 79, di completare i procedimenti di pianificazione urbanistica diretti a dare attuazione alle previsioni contenute nella pianificazione territoriale ed urbanistica vigente, nonché di apportare alle previsioni vigenti quelle variazioni che risultino indispensabili per la loro pronta esecuzione, nel rispetto delle procedure di cui alla previgente LR. n. 20/2000;

Dato atto che il POC in oggetto è stato adottato in data precedente l'entrata in vigore della suddetta nuova disciplina urbanistica regionale e pertanto ai sensi dell'art. 3 della LR 24/17, può completare l'iter secondo le procedure stabilite dalla previgente LR. n. 20/2000;

Preso atto che:

- in seguito all'adozione del II POC, sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) n. 82 del 4/4/2018 è stato pubblicato l'avviso di pubblicazione e deposito;
- gli elaborati costituenti il Piano sono stati depositati presso il Comune di Sarsina per sessanta giorni sempre a far data del 4/4/2018;
- nei 60 giorni del periodo di deposito (dal 04.04.2018) è pervenuta una sola osservazione, come attestato dal Responsabile del Settore urbanistica il giorno 08/03/2019 con nota assunta al protocollo prov. n.6544/2019;

Richiamata la Deliberazione n. 8372/37 del 5/02/2014, con la quale questa Amministrazione Provinciale si è dotata di un *“Atto di indirizzo sul percorso procedurale e temporale per la gestione delle competenze provinciali all'interno delle procedure di approvazione degli strumenti urbanistici comunali”*;

Dato atto che:

- con nota registrata al prot. n. 9918 del 20/4/18 è stata inoltrata al Comune di Sarsina una richiesta di chiarimenti ed integrazioni in relazione ai materiali trasmessi dall'Amministrazione Comunale, con conseguente sospensione dei termini procedimentali;
- il Comune di Sarsina ha trasmesso alla scrivente Amministrazione, in data 14/02/2019, le integrazioni richieste (nota assunta agli atti con prot. n. 4156 di pari data);
- la Provincia con nota registrata al prot. prov n.5462 del 27/02/2019 ha fatto presente di rimanere in attesa dei pareri e delle osservazioni ambientali,
- il Comune di Sarsina ha trasmesso con nota acquisita al prot. 6544 del 08/03/2019 i pareri ambientali di ARPAE ed AUSL, rimanendo in attesa del parere ATERSIR;
- in data 7/08/2019 il Comune di Sarsina ha trasmesso con nota acquisita al prot. prov. n. 21435/2019 il parere ATERSIR mancante e parere aggiornato di HERA nonché l'unica osservazione pervenuta a seguito degli adempimenti di deposito e pubblicazione, con conseguente ripresa dei termini per la conclusione del procedimento;

Dato atto che il piano si compone dei seguenti elaborati tecnici allegati alla delibera di adozione, acquisiti in data 27/03/2018 al prot. prov.le n.7706 di pari data, e successive integrazioni così denominati:

- Elaborato A costituito da:
 - Documento programmatico per la qualità urbana;
 - Interventi del secondo POC;
 - Norme;
 - Scheda dei vincoli;
- Elaborato B: Vas/Valsat, Rapporto ambientale preliminare;
- Elaborato C: Aree per dotazioni territoriali soggette a vincolo preordinato all'esproprio e relative norme;
- Elaborato D: Proposta di convenzione;
- Elaborato E: Relazione geologica;
- Tavole D - DOTAZIONI DI QUALITÀ URBANA:
 - Tavola D1 – Sarsina;
 - Tavola D2 – Ranchio e Pieve di Rivoschio;

- Tavola D3 – Quarto, Pian dei Lupini, Casette di Campagna, Vossloh;
- Tavola D4 – Sorbano, Turrìto, Valbiano;
- Tavole S – AMBITO A12.8 IL PIANO SCHEDA DI ASSETTO URBANISTICO:
- Tavola S.1 Assetto insediativo complessivo e comparti d'attuazione;
- Tavola S.2 Il sistema del verde;
- Tavola S.3 Confronto con la CTR e il Catasto, Prescrizioni per l'attuazione degli interventi;

Visti gli elaborati INTEGRATIVI modificati, acquisiti in data 14/02/2019 al prot. prov.le n.4156:

- Elaborato A costituito da:
 - Documento programmatico per la qualità urbana;
 - Interventi del secondo POC;
 - Norme;
 - Scheda dei vincoli;
 - Elaborato B: Vas/Valsat, Rapporto ambientale preliminare;
 - Elaborato C: Aree per dotazioni territoriali soggette a vincolo preordinato all'esproprio e relative norme;
 - Elaborato D: Proposta di convenzione;
 - Elaborato E: Relazione geologica;
 - Elaborato E1: Relazione geologica integrazioni;
 - Tavole IQ: Inquadramento interventi;
 - Tavole D - DOTAZIONI DI QUALITÀ URBANA:
 - Tavola D1 – Sarsina;
 - Tavola D2 – Ranchio e Pieve di Rivoschio;
 - Tavola D3 – Quarto, Pian dei Lupini, Casette di Campagna, Vossloh;
 - Tavola D4 – Sorbano, Turrìto, Valbiano;
 - Tavole S – AMBITO A12.8 IL PIANO SCHEDA DI ASSETTO URBANISTICO:
 - Tavola S.1 Assetto insediativo complessivo e comparti d'attuazione;
 - Tavola S.2 Il sistema del verde;
 - Tavola S.3 Confronto con la CTR e il Catasto, Prescrizioni per l'attuazione degli interventi;
- Pareri acquisiti in data 08/03/2019 al prot. prov.le n.6544;
- Pareri acquisiti in data 07/08/2019 al prot. prov.le n.21435

Richiamato che:

- il PSC tra i suoi contenuti stabilisce il dimensionamento insediativo dei nuovi ambiti di trasformazione da attuare col POC e la struttura delle reti, dei servizi, delle dotazioni territoriali necessari all'insediamento;
- il POC può destinare il 20% della complessiva capacità insediativa a favore della più minuta agglomerazione urbana come ricuciture funzionali dei lembi insediativi del tessuto urbano consolidati e/o delle frazioni;
- ciascun POC non potrà superare la quota di un terzo della potenzialità edificatoria globalmente prevista dal PSC per gli ambiti di trasformazione;

Preso atto, sulla base di quanto indicato nell'atto deliberativo di adozione e nella relazione di Piano, che:

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 95 del 17/10/2017 il Comune ha avviato, ai sensi degli artt. n. 30 et 34 della LR 20/00 e ss.mm.ii. la procedura di elaborazione del II POC attraverso la predisposizione di un Avviso Pubblico, al fine di attivare forme di consultazione e partecipazione nonché di concertazione con i cittadini e tutti i soggetti interessati presenti sul territorio;

- in seguito alla pubblicazione sono state presentate 19 proposte da parte di privati;
- esaminate le proposte pervenute, ne sono state ritenute ammissibili n. 13 in quanto rispondenti ai requisiti stabiliti dal PSC in merito al dimensionamento e localizzazione delle aree e pertanto sono state inserite nel POC (deliberazione di Giunta Comunale n. 107 del 24.11.2017);
- tali proposte riguardano interventi di completamento degli ambiti consolidati del capoluogo e di alcune frazioni e sono state inserite nel POC per soddisfare prevalentemente esigenze abitative di residenti con nuovi edifici mono-bifamiliari. Alcune aree, di media consistenza insediativa, riconfermano aree del PRG previgente decadute indicate nel PSC; queste aree all'interno dei territori urbanizzati sono state assoggettate a nuova disciplina d'intervento operando la valutazione dei vincoli ambientali;
- con deliberazione di Giunta Comunale n.92 del 26.09.2017 è stato adottato ai sensi dell'art. 21 comma 1 del d.lgs. 50/2016 lo schema di programma triennale dei lavori pubblici 2018-2020;

Richiamato quanto segue in relazione al procedimento di approvazione del POC:

- in ossequio all'art. 34, comma 6, della L.R. 20/2000, come modificata dalla L.R. 6/2009, sul POC la Provincia può formulare riserve relativamente a previsioni di Piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore alle quali i Comuni sono tenuti, in sede di approvazione del piano, ad adeguarsi ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate;
- nell'ambito della formulazione delle riserve la Provincia esprime, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19 del 30.10.2008, anche il parere sulla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio;
- la legge regionale 06.07.2009, n. 6 “*Governo e riqualificazione solidale del territorio*”, ha integrato nella L.R. 20/2000 gli adempimenti in materia ambientale disposti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. disciplinando, all'art. 5 della medesima L.R. 20/2000, la “*Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*” (VALSAT);
- a tal fine, il comma 7, lettera b) dell'art. 5 della L.R. 20/2000 indica che per il POC la Provincia competente si esprime nell'ambito delle riserve al piano adottato di cui all'art. 34, comma 6, previa acquisizione delle osservazioni presentate;
- dalla suddetta disposizione, come indicato nella Circolare della Regione Emilia-Romagna del 01.02.2010, consegue che i termini perentori (60 giorni) per l'emanazione del provvedimento con il quale la Provincia si esprime decorrono dalla data di invio delle suddette osservazioni e dei pareri degli enti;

Visti i contenuti del II° P.O.C. di Sarsina desumibili dall'insieme della documentazione presentata e sintetizzati nella seguente:

RELAZIONE ISTRUTTORIA

I. Premesse generali e obiettivi del secondo POC

Il POC proposto persegue gli obiettivi generali già assunti nella formazione del PSC e del RUE, li declina, per quanto di competenza, nelle aree e negli ambiti di trasformazione individuati perseguendo in particolare:

- **Il soddisfacimento dei fabbisogni abitativi** espressi dalla popolazione residente che richiede nuove abitazioni a seguito di sdoppiamenti dei nuclei familiari con la necessità di mantenere la medesima zona di residenza o per il miglioramento della propria condizione abitativa. Parte di tali fabbisogni potranno essere recepiti anche da interventi di edilizia sociale residenziale (ERS) da concentrarsi nelle principali frazioni. Tali interventi sono necessari per limitare la dispersione demografica attualmente in atto (si veda paragrafo successivo).
- La continuazione degli **interventi di miglioramento dei servizi e di qualificazione degli spazi pubblici**, operata già da anni, che ha portato una notevole qualificazione dei centri di Sarsina e

Ranchio, ma anche delle frazioni minori. Il soddisfacimento delle richieste abitative operato dal POC sarà accompagnato dal reperimento di attrezzature e spazi collettivi che implementeranno il livello di qualità complessivo delle aree urbane.

- **L'incentivazione di un processo più ampio di trasformazione territoriale**, sulla base degli obiettivi di qualità già individuati dal PSC, in grado di soddisfare una richiesta abitativa di più "ampio spettro" integrata ad una pluralità di funzioni (commerciali, turistico ricettive, ecc.) e nel contempo in grado di attivare un potenziamento delle attrezzature e dei servizi per la collettività, anche di livello territoriale.

Obiettivo del presente POC è pertanto quello di perseguire quanto nel PSC era stato individuato come "assetto tipico" di questo territorio: "residenziale di qualità, turistico-ambientale e parzialmente produttivo in un contesto di qualificate attrezzature territoriali".

II. Documento Programmatico per la Qualità Urbana (DPQU)

Il DPQU individua i fabbisogni abitativi, le dotazioni territoriali e di infrastrutture per la mobilità, definendo gli elementi di identità territoriale da salvaguardare e perseguendo il miglioramento dei servizi, della qualità degli spazi pubblici, del benessere ambientale e della mobilità sostenibile dal 2017 al 2022.

Nel Documento si dà atto di una decrescita demografica lenta; dell'eccedenza di dotazioni territoriali rispetto alle dotazioni minime prescritte all'art. 3.41 del PSC, in particolare le aree verdi (attrezzate e non) rappresentate negli allegati D.01, D.02, D.03 e D.04. Gli interventi proposti POC prevedono la realizzazione di ulteriori dotazioni territoriali (parcheggi pubblici, verde attrezzato o di inserimento degli ambiti), tuttavia l'obiettivo primario del programma delle opere pubbliche è il mantenimento e la qualificazione delle dotazioni esistenti.

III. Tavola dei vincoli

In conformità a quanto richiesto dal comma 3-bis dell'art. 19 della LR 20/00, l'Elaborato A di POC riporta per ciascun area di trasformazione gli stralci cartografici relativi ai vincoli.

IV. Dimensionamento

Il PSC al comma 3 dell'art. 3.3 "*Articolazione e dimensionamento del Piano*" stabilisce che:

"Con riferimento alle esigenze ed ai limiti di cui al precedente comma 2, non costituisce variante al presente Piano la localizzazione da parte dei successivi P.O.C., di nuovi insediamenti residenziali e produttivi fuori dagli ambiti previsti dal presente Piano, purché tali insediamenti abbiano una dimensione contenuta, siano a ricucitura dei tessuti urbanizzati esistenti, non comportino incompatibilità funzionali con le attività già insediate e siano facilmente accessibili e servibili dal sistema viario e infrastrutturale tecnologico.

In sede di P.O.C. dovranno essere indicati gli ambiti individuati nelle tavv. B4 e C del presente Piano che diminuiscono la propria capacità insediativa per consentirne il trasferimento in altre aree. Il P.O.C. assegnerà a queste ultime le rispettive capacità edificatorie, senza superare l'indice di edificazione medio previsto nei tessuti edilizi esistenti ad esse limitrofi".

Il presente POC ha individuato:

– otto aree esterne agli ambiti stabiliti dal PSC individuate quali "ricuciture funzionali" ai sensi del comma 3 dell'art. 3.3 del PSC, di cui quattro delle aree esterne agli ambiti di PSC sono riconferme delle previsioni del PRG previgente in scadenza con il primo POC ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 3.14 del PSC.;

– l'Ambito A12-8- Il Piano, riconfermando la previsione del primo POC non attuata.

– tali aree sono state assoggettate a nuova disciplina dal POC in conformità con le disposizioni di tutela fissate dal P.T.C.P. I diritti edificatori sono stati proposti secondo le indicazioni di PSC.

In alcuni ambiti non attuati (A12.2 Calbano, A12.3 Sorbano, A12.4 Ranchio e A13.5 Valbiano) l'indice edificatorio viene ridotto (del 50% circa).

V. Descrizione degli interventi

Area n. 1 Turrìto

In area attualmente adibita a seminativo, nella frazione di Turrìto, dopo precedente previsione nel PRG e nel 1° POC, è riproposta la zonizzazione ad *Ambito A-10 - Ambito urbano consolidato*, destinato ad ospitare interventi di ricucitura per funzionalità residenziale.

Ad eccezione dell'infrastrutturazione stradale e fognaria, l'ambito è attraversato dalle infrastrutture idriche potabili (acquedotto) ed energetiche (gas).

Vengono definiti nella scheda "Area N.1 – Turrìto" i parametri di intervento e quale titolo abilitativo il Permesso di costruire convenzionato.

Area n. 2 Calbano

L'ambito A-10 *Ambito urbano consolidato* ricompreso nella frazione di Calbano, che accoglie la prestigiosa arena plautina, è una nuova previsione del Capoluogo. Dopo la previsione di PRG, poi del 1° POC, è riproposta la zonizzazione quale Ambito A-10 - *Ambito urbano consolidato*, destinato ad ospitare interventi di ricucitura per funzionalità residenziale.

Prossima alla viabilità pubblica (SP 128), attraversata da rete elettrica, acquedotto e rete energetica, l'area risulta servita da fognatura a servizio dell'agglomerato di Sarsina AFC0116 con capacità residua dell'impianto di depurazione connesso (di poco più di 300 AE).

Vengono definiti nella scheda dedicata i parametri di intervento e prescritto come titolo abilitativo il permesso di costruire convenzionato.

L'intervento urbanistico è motivato dal miglioramento dello standard di qualità urbana mediante reperimento di nuove dotazioni di parcheggio pubblico a servizio del centro storico di Calbano che ne è attualmente privo e ripristino del vecchio tracciato (percorso pedonale) che conduceva al Castello di Calbano.

È prevista la cessione di 650 mq da destinare unicamente a parcheggi e a superfici stradali (l'estensione pare ricomprendere totalmente le aree da cedere come verde pubblico).

Area n. 3 Ranchio

L'area ricade in ambito A-10 *Ambito urbano consolidato* ubicato nella frazione di Ranchio, utilizzata a seminativo; è una previsione del PRG previgente individuata dal PSC, recepita dal RUE e non attuata nei termini di scadenza del primo POC; l'area è adiacente al territorio urbanizzato e il presente POC conferma la destinazione residenziale valutandone la nuova capacità insediativa e le dotazioni territoriali come previsto all'art. 3.17 delle norme del RUE.

Sull'ambito riproposto si estende il vincolo cimiteriale, il disegno urbanistico proposto prevede al suo interno aree verdi e parcheggi pubblici.

L'ambito, ricompreso nel territorio urbanizzato non è soggetto a tutela paesaggistica di cui all'art. 17 di PTCP, risulta esterna alla zona boscata tutelata ai sensi dell'art. 10 di PTCP posta sul confine sud, non presenta elementi di dissesto idrogeologico, rischio idraulico e non è esposta ad effetti sismici locali.

L'area è servita da rete elettrica, acquedottistica e gas pertanto necessita della sola realizzazione delle infrastrutture interne. L'area è servita da rete fognaria per acque miste ed è compresa nell'agglomerato idrico di Ranchio. L'intervento urbanistico edilizio è finalizzato al soddisfacimento della richiesta abitativa nel centro di Ranchio ed al miglioramento dello standard di qualità urbana mediante reperimento di nuove dotazioni di parcheggio pubblico a servizio anche del vicino cimitero.

Area n. 4 Ranchio

L'area ricade in ambito A-10 *Ambito urbano consolidato*; è una previsione del previgente PRG indicata dal PSC e non attuata nei termini di scadenza del primo POC; ai sensi dell'art. 3.14 del PSC è stata assoggettata a nuova disciplina in conformità con le disposizioni di tutela fissate dal PTCP.

Nel PSC l'area è adiacente al territorio urbanizzato indicata come ambito A10; per quest'area il presente POC conferma la destinazione residenziale definendo la nuova capacità insediativa e le dotazioni territoriali come stabilito all'art. 3.17 delle norme del RUE. L'uso attuale del suolo è a prato.

L'ambito in quanto ricompreso nel territorio urbanizzato, definito alla tavola C2 del PSC, non è soggetto a tutela paesaggistica di cui all'art. 17 di PTCP. Il comparto è interessato da aree di potenziale instabilità per la

presenza di depositi *eluvio-colluviali*, è suscettibile di amplificazioni sismiche locali per caratteristiche stratigrafiche e topografiche. Collocata in fregio alla viabilità pubblica, l'area è servita da rete elettrica, acquedottistica e gas pertanto necessita della sola realizzazione delle infrastrutture interne.

Per quanto riguarda gli scarichi delle acque reflue urbane l'area è servita da rete fognaria per acque miste ed è compresa nell'agglomerato di Ranchio (AFC0118) di consistenza 406 abitanti equivalenti dotato di impianto di depurazione.

Area n. 5 Ranchio

L'area proposta per una nuova zonizzazione ricade in parte in Ambito A-10 *Ambito urbano consolidato* e in parte all'esterno del territorio urbanizzato in ambiti agricoli di rilievo paesaggistico. La proposta è finalizzata a soddisfare la richiesta di un'abitazione monofamiliare privata. Essendo l'ambito ricompreso solo in parte nel territorio urbanizzato è soggetto alla tutela paesaggistica definita all'art. 17 di PTCP;

L'area con accesso dalla viabilità pubblica, è servita da rete elettrica, acquedottistica e gas pertanto necessita della sola realizzazione delle infrastrutture interne.

Per quanto riguarda gli scarichi delle acque reflue urbane l'area è servita da rete fognaria per acque miste ed è compresa nell'agglomerato di Ranchio (AFC0118) di consistenza 406 abitanti equivalenti dotato di impianti di depurazione .

Area n. 6 Calbano

L'area proposta per la nuova zonizzazione ricade esternamente al territorio urbanizzato in ambiti agricoli di rilievo paesaggistico ed è finalizzata alla realizzazione di un'abitazione privata mono-bifamiliare.

L'ambito non presenta elementi di dissesto idrogeologico, mentre è suscettibile di amplificazioni sismiche locali . Con accesso dalla viabilità pubblica, l'area è servita da rete elettrica, acquedottistica e gas. Distante dalla linea della rete fognaria lungo la SP 128, l'insediamento dovrà dotarsi di propria fognatura e impianto di depurazione. L'attuazione prevede un semplice permesso di costruire.

Area n. 7 Turrito

Previsione modificata in sede di integrazioni, in seguito alla richiesta da parte della proprietà, di eliminare la capacità edificatoria e trasformare la destinazione da produttivo a verde privato in quanto compresa nel territorio urbanizzato di cui all'art. 3.18 del RUE;.

Area n. 8 Sorbano

L'area proposta per la nuova zonizzazione ricade in ambiti agricoli di rilievo paesaggistico. Si tratta di un'area insediativa di nuova previsione per la quale si propone un cambio d'uso da servizio agricolo a residenza, di un edificio in corso di edificazione.

La variazione di destinazione d'uso da servizio agricolo a residenza prevede una riduzione per superfici equivalenti da altri ambiti residenziali di previsione di PSC. L'area è esterna alle zone di tutela paesaggistica, è parzialmente interessata dal sistema forestale boschivo di cui all'art. 10 del PTCP, si sviluppa su aree interessata da depositi alluvionali terrazzati e non è suscettibile di amplificazioni sismiche locali .

Viene dichiarato nella relazione che l'area è servita da rete elettrica e acquedottistica mentre per quanto riguarda gli scarichi delle acque reflue, non risulta servita da rete fognaria e dovrà dotarsi di sistemi di depurazione secondo disposto dalla legislazione vigente.

Ambito A12-8 Il Piano

L'ambito individuato nel PSC riconfermato nel secondo POC, è collocato al di là del Rio della Pianaccia in un'area caratterizzata da due terrazzamenti posti a quote diverse (uno a valle verso il Savio, l'altro a monte con notevole dislivello) caratterizzata inoltre dalla presenza di aree boscate e presenta un'accessibilità limitata a causa dell'attraversamento del Rio della Pianaccia.

L'ambito A12-8 risulta anche "tagliato" trasversalmente in due parti dalla Strada provinciale 135, la "parte est" è formata da un piano omogeneo con pendenze lievi che si accentuano man mano che ci si avvicina al monte, ha una buona accessibilità e si prefigura pertanto come area ottimale dell'ambito per l'insediamento.

La parte ovest presenta una più complessa articolazione morfologica, l'area a sud – sud ovest in cui vi è l'Albergo il Piano, è simile per caratteri alla parte est, mentre la parte immediatamente a ovest - nord ovest è per clivometria difficilmente insediabile ad esclusione di un piccolo terrazzamento nelle adiacenze del citato albergo.

L'impianto urbano progettato è “sostenuto” da un percorso portante che taglia longitudinalmente l'intero ambito ed interseca la strada provinciale n. 135 immediatamente a monte dell'Albergo il Piano. Tale asse principale distribuisce e connette i percorsi d'impianto e di collegamento che danno luogo ad una trama insediativa regolare caratterizzata da due diversi, per densità e tipologie edilizie, tipi di tessuto residenziale. Questi ultimi sono inoltre “intersecati” da percorsi pedonali pubblici alberati con funzione di collegamento tra i diversi isolati e l'esterno dell'ambito. Le alberature di tali percorsi nord – sud, congiuntamente a quelle relative alla viabilità carrabile con andamento prevalente est – ovest, interrompono visivamente la continuità del tessuto edilizio operando una buona mitigazione dell'impatto insediativo sul paesaggio collinare e nei confronti del castello di Casalecchio posto sulla sovrastante testata di crinale.

Per le motivazioni sopra espresse alla parte est dell'ambito è stato attribuito un maggior carico insediativo, qui è qui previsto il centro dell'intero insediamento con la piazza, le attrezzature pubbliche ed un edificio a funzioni miste (commerciali, pubblico esercizio, uffici, ecc.) e qui è stata individuata anche un'area di discrete dimensioni destinata ad edilizia residenziale pubblica ed eventualmente ad attrezzature pubbliche di livello territoriale o locale al fine di soddisfare le particolari esigenze che potrebbero sorgere nel tempo o a seguito della realizzazione dei diversi comparti.

La parte ovest dell'ambito è invece caratterizzata da un minor carico insediativo, sono state utilizzate le aree morfologicamente idonee, da segnalare anche la presenza a confine dell'Albergo il Piano (ex Palazzo Baronale) e di attrezzature sportive private (campi da tennis) alle quali l'impianto progettuale ha dato continuità con la localizzazione di un'area di verde pubblico attrezzato per lo sport di notevoli dimensioni; quest'ultima funge anche da filtro nei confronti della parte “naturale” dell'ambito relativa al Rio della Pianaccia.

Su richiesta di integrazioni, il Comune ha specificato che il presente POC ha preso in considerazione l'intero ambito; data l'ampiezza ed i diversi caratteri clivometrici, naturali, di accessibilità interna ed anche la struttura della proprietà, l'ambito è stato suddiviso in tre comparti di cui il comparto 1 a sua volta suddiviso in tre fasi di attuazione (A,B e C). L'innescò del complesso intervento è costituito dalla fase A del comparto 1, in quanto prevede la realizzazione della viabilità principale in grado di distribuire le successive fasi e comparti, stimando i seguenti tempi di attuazione:

	Approvazione PUA	Stipula convenzione entro	Capacità insediativa
Comparto 1 fase A	30/06/19	01/01/20	5.907,07 mq
Comparto 1 Fase B e C	30/06/20	01/01/21	5.932,99 mq
		Totale fase 1	11.903,06 mq
Comparto 2 e 3	30/12/20	30/06/22	10977,64
		Totale ambito	22880,7

Il secondo POC ha quindi confermato l'assetto complessivo di massima dell'intero Ambito, dando però attuazione mediante PUA articolati sulla base dei diversi comparti e fasi come individuati nel primo POC.

Rispetto a quanto approvato nel primo POC, nella Scheda d'intervento proposta dal secondo POC si rileva che:

- è stato introdotto un incentivo di superficie pari al 20% della ST qualora l'edificio sia realizzato in classe energetica A (punto 3.5);
- sono state meglio precisate, sulla base delle Varianti al RUE intervenute nel frattempo, le attrezzature e spazi collettivi (punto 3.6.1) e il concorso alla realizzazione di ERS (punto 3.7);
- Le riserve formulate con Del. G.P. n.236/2010 sono state recepite con l'approvazione del primo POC, nel secondo POC tali riserve sono state inserite, come prescrizioni operative, nella presente scheda d'intervento (punto 3.8 – Prescrizioni particolari) con particolare riferimento a:

- prescrizioni relative alla viabilità d'accesso all'Ambito (cfr riserva 1.1);
- prescrizioni relative alla rete fognante e agli impianti di depurazione (cfr. riserva 1.2) sulla base del parere Hera del 09.08.2010;
- prescrizioni relative alla rete acquedottistica (cfr riserva 2) sulla base del parere Hera del 15.11.2011;
- prescrizioni geologiche.

VI. Dotazioni territoriali

Le dotazioni esistenti sono riportate nella tavola D del POC fatta eccezione per la previsione di "Interventi per la messa in sicurezza dell'innesto viario tra la SP 135 e SP 138" relativa all'ambito A12.8-Il Piano, indicata nella tavola D4.

L'entità delle DT risulta eccedente le proporzioni richieste dall'art. 3.41 del PSC (pari a 25 mq/abitante effettivo o potenziale) come si evince dall'elaborato A del POC adottato al par. 1.2 che riporta l'esatta quantificazione (pari a 51,10 mq/abitante effettivo o potenziale). Rispetto allo stato attuale le proposte del POC generano nuove dotazioni, mantenendo l'eccedenza delle stesse.

A fronte dell'eccedenza di dotazioni l'Amministrazione comunale ha indirizzato il programma triennale dei lavori pubblici prevalentemente alla riqualificazione e al mantenimento delle stesse.

Le nuove opere pubbliche riguardano:

- riqualificazione, ampliamento dei servizi area palestra e Centro di socializzazione di via Linea Gotica;
- progettazione della valorizzazione ambientale, storico culturale dell'area SIC di Careste con l'appalto delle opere di recupero del rudere dell'antica Abbazia di S. Salvatore in Summano (n. 7/2018 Programma O.P.);
- Sistemazione e riqualificazione di strutture esistenti.

Le nuove proposte di trasformazione territoriale prevedono la realizzazione e cessione dei parcheggi pubblici (P1 e P2), del verde pubblico (V) nelle seguenti proporzioni :

- per la funzione residenziale:
 - P1 = 5 mq ogni 100 mq di ST
 - P2 = 15 mq ogni 100 mq di ST
 - V = 30 mq ogni 100 mq di ST
- per le altre funzioni ammesse:
 - P2 = 40 mq ogni 100 mq di ST
 - V = 60 mq ogni 100 mq di ST

Per l'abitato di Turrito, a differenza di quanto indicato nella parte relativa alle dotazioni territoriali, viene messa in luce una carenza di dotazioni territoriali allo stato attuale (16.43 mq/ab rispetto ai 25 mq/ab previsti dal PSC). L'intervento definito nel presente POC determina un lieve incremento dello standard per l'abitato omonimo (che raggiunge 17.67 mq/ab).

VII. Dimensionamento

Il presente POC individua:

- **n. 8 aree** esterne agli ambiti stabiliti dal PSC individuate quali "ricuciture funzionali" ai sensi dell'art. 3.3 del PSC, di cui 4 sono riconferme di previsioni del PRG previgente in scadenza con il primo POC ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 3.14 del PSC;

- **n. 1 Ambito A12-8 Il Piano** riconfermando la previsione del primo POC non attuata.

Il dimensionamento insediativo previsto nel POC relativo alle aree esterne agli ambiti stabiliti dal PSC è pari a 6.309 Mq di ST residenziale e 1.560 mq di ST produttiva, e risulta inferiore al 20% del dimensionamento complessivo del PSC per le rispettive destinazioni. I diritti edificatori sono stati proposti secondo le indicazioni di PSC.

Il presente POC prevede un totale di superficie di nuovi insediamenti pari a 22.932 mq

VIII. Contenuti relativi al documento di VALSAT

Nell'elaborato di Valsat relativo al POC, è svolta l'analisi di coerenza esterna orizzontale e verticale, individuando i principali obiettivi di sostenibilità ambientale da raggiungere attraverso le azioni di Piano, individuando con apposita matrice i livelli di interferenza. Nei pochi casi di interferenze sono previste le specifiche misure di mitigazione. Per ogni Scheda proposta viene riportato lo scenario di intervento (che descrive incremento di superficie totale (ST), funzioni insediabili e carico insediativo), le dotazioni territoriali, le reti tecnologiche, l'analisi acustica, sismica e di inquinamento elettromagnetico, con riferimento alle componenti ambientali. L'analisi di ogni componente ambientale è suddivisa in "Stato di fatto" e "Stato di progetto", in modo da poterne descrivere lo stato attuale e le possibili modifiche e trasformazioni derivanti dalle proposte progettuali presentate.

Le considerazioni sviluppate e prodotte nel documento alla voce "Stato di progetto" hanno carattere di valutazione quali-quantitativa [V] nei casi in cui è possibile stimare gli effetti o l'effettiva caratterizzazione del progetto rispetto alla singola componente ambientale, sulla base dei dati a disposizione; hanno invece carattere di condizione alla trasformazione [C] nei casi in cui, stante le funzioni da insediare e la conformazione delle aree, l'attuazione sia subordinata al soddisfacimento di ulteriori azioni (condizioni) al fine di rendere sostenibili gli interventi; assumono infine carattere qualitativo e danno luogo a prestazioni da raggiungere [P] nei casi in cui non è possibile eseguire stime quantitative degli effetti in relazione alla singola componente ambientale considerata.

Qualora si evidenzino criticità rispetto alla voce o alla componente ambientale considerata, tali da non poter essere risolte in sede di pianificazione operativa (e quindi demandate ad altri strumenti di settore) o da cui non è possibile prescindere per natura dell'intervento o dell'area, vengono date misure compensative e/o mitigazioni [C/M] tali da bilanciare l'intervento o risolvere tale criticità o indirizzarne la soluzione.

Atteso, in relazione alla procedura di valutazione ambientale, che:

- in adempimento a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 5, comma 6, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale da consultare:
 - *ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena;*
 - *Azienda USL di Cesena;*
 - *Agenzia territoriale Emilia Romagna per i Servizi idrici e rifiuti - ATERSIR*
- gli Enti succitati hanno formulato i seguenti pareri:
 - *ARPAE Sezione di Forlì-Cesena e AUSL Cesena con nota PG Arpae 18178 del 04/02/2019 (acquisita al prot. prov.n.10637 del 16/04/2019), riesaminati gli elaborati integrati (il 28/03/2018, il 4/02/2019 e il 29/03/2019) hanno espresso in merito alla sostenibilità e compatibilità ambientale delle specifiche previsioni parere di compatibilità alle condizioni e osservazioni espresse nella Commissione Strumenti Urbanistici del 15/04/2019;*
 - *ATERSIR – con nota acquisita al prot. prov. n. 21435 del 7/08/2019, ai sensi della DGR 201/2016 sulla coerenza delle nuove previsioni con la programmazione d'ambito del Servizio idrico integrato (SII) e sulla ammissibilità dei nuovi interventi infrastrutturali a carico della tariffa del SII ha espresso il proprio parere di sostenibilità sulla base del parere aggiornato del Gestore (HERA prot 0051325 del 24/05/19) risulta favorevole condizionato ad una serie di nuovi interventi di potenziamento/adeguamento delle infrastrutture del SII, indicando puntualmente gli interventi di competenza in programma ovvero quelli specifici a carico dei soggetti attuatori dei comparti e le relative prescrizioni/ condizioni specifiche.*

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Nazionale;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale regionale vigenti:

- Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 276 del 03/02/2010;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con deliberazioni del Consiglio regionale n. 1338 in data 28/01/1993 e n. 1551 in data 14/07/1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 1322 del 22/12/1999;
- Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTA), approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21/12/2005;
- Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSRI) dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, approvato con deliberazione della Giunta regionale 17/03/2003 n. 350, aggiornato prima con la Variante cartografica e normativa al Titolo II approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1877 del 19/12/2011 e successivamente con la Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 2112 del 05/12/2016;
- Piano Aria Integrato Regionale 2020 (PAIR 2020), approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 115 del 21/4/2017;
- Piano regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 67 del 3/5/2016;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale provinciale vigenti:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 68886/146 del 14/09/2006, in seguito aggiornato con la Variante integrativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 70346/146 del 19/07/2010, e con la Variante specifica al PTCP, approvata ai sensi dell'art. 27 bis della L.R.20/2000 e ss.mm.ii, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 103517 del 10/12/2015;
- Variante al Piano Infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 112576/103 del 19/12/2014;

Richiamati, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., i contenuti del POC;

Dato atto che questa Provincia ha esaminato il Piano in oggetto, per la formulazione:

- delle riserve ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. relativamente a quelle previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore (parte A);
- dell'espressione in merito alla valutazione ambientale ai sensi dell'art. 5 della medesima L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. (parte B);
- del parere di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008 in merito alla compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, parere che la Provincia deve rilasciare nell'ambito degli atti di assenso resi dalla stessa nel corso del procedimento di approvazione di tutti gli strumenti urbanistici comunali (parte C);

Considerate le premesse illustrative sin qui descritte, si svolgono le seguenti valutazioni finalizzate all'espressione dei pareri di competenza come di seguito riportati:

A) ESPRESSIONE DELLE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.

1- VERIFICA DELLE PRECONDIZIONI DI INSEDIAMENTO

Il POC di Sarsina è stato caratterizzato da un lungo percorso di verifica e approfondimento, condotto attraverso diverse integrazioni, in relazione alle criticità costituite in particolare dall'adeguatezza delle dotazioni territoriali quali la rete di depurazione e l'approvvigionamento idrico ed anche in relazione ai limiti derivanti dalla presenza di elementi di fragilità geologica.

Richiamando gli esiti di tali approfondimenti con riferimento a quanto disposto al comma 6 dell'art. 3.3 del PSC: *“Nel POC la selezione degli ambiti o dei comparti in cui prioritariamente realizzare nuovi insediamenti o attivare interventi di riqualificazione urbana ed edilizia deve essere subordinata alla verifica della completezza, della adeguatezza delle dotazioni territoriali e delle infrastrutture della mobilità che costituiscono preconditione all'insediamento.”* si rileva:

- A.1. In relazione agli esiti degli approfondimenti condotti con gli enti gestori sulle dotazioni infrastrutturali del territorio di Sarsina, i quali hanno evidenziato la necessità per talune previsioni di realizzare importanti opere di potenziamento, in particolare per ovviare alla carenza di infrastrutture fognarie e acquedottistiche pubbliche, si richiama la necessità in linea generale per ogni previsione, in ragione della natura attuativa e temporale del POC, che l'Amministrazione conduca nelle more di approvazione, la verifica della concreta fattibilità sotto il profilo tecnico-economico, delle opere indicate nei pareri degli enti gestori, sia poste in carico al competente ente territoriale (ATERSIR), sia in particolare ai soggetti attuatori nonché l'effettiva disponibilità degli stessi ad assumere tali impegni, come definito ai sensi del comma 6 dell'art. 3.42 e dell'art. 3.43 del PSC. L'insieme di tali elementi costituisce infatti preconditione fondamentale all'attuazione delle previsioni da garantire nel POC.**

2 - COERENZA E RAPPORTO CON LA LEGISLAZIONE VIGENTE E LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Premesso che il presente II°POC è stato adottato dall'Amministrazione comunale nell'imminenza dell'approvazione della nuova legge urbanistica regionale n.24/2017, entrata in vigore dal 1 gennaio 2018, la quale opera sostituendo la previgente disciplina stabilita dalla LR 20/00; in relazione all'efficacia del PSC, e principalmente delle previsioni indicate dal presente II Piano Operativo Comunale, si ritiene di dover portare all'attenzione le sopravvenute norme relative ai tempi perentori di validità delle previsioni stabiliti agli artt. 3 e 4 e le conseguenti limitazioni temporali che vedranno azzerare tutte le previsioni in espansione non avviate entro la data del 01.01.2021, come meglio specificato dalla Circolare regionale PG/2018/0179478 del 14 marzo 2018, la quale fornisce ulteriori indicazioni di gestione della fase di transizione verso il nuovo sistema di governo del territorio, richiamando in tal senso il p.to VI recante *“Termine massimo per l'approvazione degli strumenti attuativi e per la stipula della convenzione art. 4 c.7”*.

- A.2. Considerato che le previsioni vigenti per effetto della sopravvenuta LR 24/2017, perderanno la loro efficacia se non attivate entro il 1 gennaio 2021, riducendo pertanto la validità quinquennale del presente II POC, si evidenzia la necessità, nelle more di approvazione del piano, di compiere un approfondimento sulla fattibilità degli interventi nei tempi prospettati, con particolare riferimento alle condizioni e alle opere necessarie di carattere infrastrutturale-tecnologico richiamate al punto precedente.**

3- SCHEDE NORMA - Interventi proposti :

Previsioni derivanti dal I POC

- A.3. Per tutte le previsioni derivanti dal I POC si richiamano integralmente le valutazioni già espresse da questa Amministrazione provinciale con delibera G.P. n. 53032/236 del 25 maggio 2010;.**

Area n. 1 - Turrìto

Sull'area proposta sono state segnalate criticità relative alle dotazioni infrastrutturali, l'attuazione è subordinata alla realizzazione dell'intervento ATERSIR denominato A1 – *adeguamento dell'impianto di sollevamento di Sarsina al servizio di Quarto* (importo stimato tra 100.000 e 300.000 €).

- A.4. In relazione all'attuale criticità delle infrastrutture fognarie rilevata dall'Agenzia regionale per i servizi idrici (ATERSIR), si richiama quanto osservato ai precedenti p.ti A.1 e A.2 in merito alla verifica delle precondizioni di insediamento, ovvero si invita l'amministrazione a valutare un'adeguata riduzione del carico urbanistico previsto;**

Area n. 2 - Calbano

Si rileva che l'indice edificabilità territoriale (IT) proposto per l'area corrisponde a 0,28 mq/mq, valore che risulta maggiore del massimo previsto per la classe 3 'territorio facilmente infrastrutturabile contiguo all'urbano o interno all'urbanizzato' (pari a 0,25 mq/mq) ciò in ragione della previsione di una maggiore estensione di area per dotazioni, tale operazione non risulta conforme all'art. 3.2 comma 6 del PSC che indica gli indici massimi consentiti per i nuovi ambiti.

- A.5. Con riferimento alla definizione dello standard pubblico si chiede di verificare ai sensi di legge la quota di verde pubblico da prevedere, la quale sembra essere stata tutta ricompresa nelle aree destinate a parcheggio;**
- A.6. In relazione alla quota in incremento dell'indice edificatorio assegnata all'ambito, si chiede di conformare la previsione nel rispetto dei dettami di cui all'art. 3.2 del PSC vigente, riportando l'indice entro la soglia massima definita per la zona.**
- A.7. Posto che la capacità insediativa/volumetrica prevista risulta rilevante in rapporto alla dimensione abitativa complessiva del nucleo di Calbano, in sede attuativa sarà necessario porre particolare attenzione all'inserimento dell'intervento nel paesaggio, attraverso apposite elaborazioni di fotorendering che dimostrino la tutela delle visuali panoramiche sul contesto storico e paesaggistico.**

Area n. 3, n.4 e n.5 - Località Ranchio

Si rileva che l'attuazione delle aree in località Ranchio, n.3, n. 4 e n.5, nel parere espresso da ATERSIR (prot 1574 del 1/3/2019) è subordinata al *“completamento del progetto di risanamento della vallata del torrente Borello che prevede il collettamento dei reflui al depuratore di Bacciolini a Mercato Saraceno, intervento già previsto nel piano investimenti (ID 2014FCHA0098) in fase di realizzazione”*;

- A.8. In relazione alla criticità delle infrastrutture fognarie rilevata dall'Agenzia regionale per i servizi idrici (ATERSIR), si richiama quanto osservato ai precedenti p.ti A.1 e A.2 in merito alla verifica delle precondizioni di insediamento ed ai tempi di validità delle previsioni;**
- A.9. Si evidenzia per gli interventi n. 3 e 4 la necessità di porre particolare attenzione in sede attuativa all'inserimento paesaggistico in riferimento al contesto fluviale adiacente, attraverso la redazione di specifici elaborati nei quali andranno individuati gli interventi di mitigazione opportuni;**

Area n. 5 Ranchio

Ai sensi di quanto indicato all'art. 2.4 del PSC, in coerenza alle previsioni del Piano Provinciale, nelle zone di cui al secondo comma lettera b) e c) dell'art. 17 di tutela fluviale, il P.O.C. può, previo parere favorevole della Provincia, *prevedere ampliamenti degli insediamenti esistenti ove si dimostri l'esistenza di un fabbisogno locale non altrimenti soddisfacibile e l'assenza di rischio idraulico, purché le nuove previsioni non compromettano elementi naturali di rilevante valore, risultino organicamente coerenti con gli insediamenti esistenti, e consentano un idoneo inserimento paesaggistico e architettonico.*

- A.10. Verificato che l'area è di limitate dimensioni ed adiacente all'edificato esistente, si ritiene la previsione assentibile da parte di questa Provincia unicamente a condizione che:**
- **in sede di approvazione del POC il Comune dichiarare in merito all'intervento proposto l'esistenza di un fabbisogno locale non altrimenti soddisfacibile;**
 - **prima del titolo abilitativo, richiamato l'art.13 del PSRI, sia acquisito sul progetto il parere vincolante dell'Autorità idraulica competente di verifica di compatibilità idraulica;**

- siano adottate adeguate schermature arboree a tutela degli impatti visivi verso l'ansa fluviale, attraverso uno studio di inserimento paesaggistico del verde di mitigazione, curando la scelta delle essenze nell'ambito della vegetazione autoctona dell'ambiente fluviale;

Area n. 6 Calbano

A.11. Pur trattandosi di un intervento di limitate dimensioni, si ritiene che la collocazione dell'area non soddisfi i requisiti definiti dal PSC all'art.3.3, comma 3. quale *ricucitura funzionale del tessuto insediativo*, in quanto essendo collocato sul versante opposto all'edificio esistente la previsione residenziale determina l'apertura di un nuovo fronte edificatorio in un contesto agricolo di rilievo paesaggistico, soggetto a particolare tutela di cui all'art 3.32 del PSC. In tali ambiti la disciplina del PSC in conformità con il PTCP ha l'obiettivo primario di preservare il territorio agricolo da insediamenti non funzionali e non strettamente connessi alla conduzione agricola. Per le motivazioni esposte si chiede pertanto di eliminare la previsione.

Area n. 8 Sorbano

La documentazione fotografica relativa all'edificio già in parte realizzato evidenzia una situazione pregressa che pare incongrua rispetto alle caratteristiche tipologiche afferenti ad un servizio agricolo. Posto che l'azione amministrativa è chiamata a disincentivare questa tipologia di interventi con gli strumenti di controllo opportuni, si rileva che l'intervento proposto non risulta conforme al PSC in quanto non configurabile come *ricucitura funzionale* di cui ai disposti dell'art. 3.3 comma 3 del PSC, il quale consente di utilizzare la capacità edificatoria residua unicamente per interventi che *“siano a ricucitura dei tessuti urbanizzati esistenti, non comportino incompatibilità funzionali con le attività già insediate e siano facilmente accessibili e servibili dal sistema viario e infrastrutturale tecnologico.”*

A.12. Si rileva che l'area proposta quale *“ricucitura funzionale”* risulta in posizione decentrata rispetto all'abitato consolidato esistente, non è direttamente e adeguatamente collegata alla strada pubblica e non è servita dalla pubblica fognatura. Si chiede pertanto all'amministrazione di riconsiderare la previsione mantenendo la più congrua destinazione agricola dei manufatti e altresì indicando le opere necessarie a rendere conforme l'edificio in parte realizzato alla tipologia del servizio agricolo. Tenuto conto inoltre dell'ambito agricolo di rilievo paesaggistico nel quale è inserita la proposta, il quale secondo i dettami del PTCP va primariamente preservato e tutelato da insediamenti non funzionali alla conduzione agricola, si chiede all'amministrazione di riconsiderare la previsione in conformità alla pianificazione sovraordinata;

Ambito A12-8 Il Piano

Verificato che la scheda richiama le prescrizioni stabilite già in sede di PSC ed ha altresì recepito le prescrizioni precedentemente formulate da questa provincia in sede di primo POC relative all'accessibilità e alla tutela ambientale. Si evidenzia che la situazione di criticità già segnalata per quanto concerne le dotazioni infrastrutturali risulta, ad esito dei pareri aggiornati, ancora non risolta. Per portare in attuazione l'ambito, come riportato nel parere ATERSIR, è prescritta: *“la realizzazione di un sistema depurativo unico (nucleo isolato) prima dello scarico finale per il Comparto 1 fase A (119AE). Gli incrementi di abitanti equivalenti successivi rispetto ai 119 della prima fase, saranno subordinati agli interventi FD2 e FD3”*. In ragione dell'arco di validità del POC risulta pertanto necessario verificare la compatibilità dei tempi di tali realizzazioni, poiché per gli interventi infrastrutturali sulla rete fognaria e acquedottistica indicati da ATERSIR (prot 1574 del 1/3/2019) la programmazione temporale ed economico-finanziaria non risulta essere ancora stata effettuata ma dovrà svolgersi in concerto tra Amministrazione comunale, ente Gestore del SII e lo stesso ATERSIR, sulla base delle effettive tempistiche di attuazione delle previsioni.

- A.13. In relazione alla criticità della rete fognaria e acquedottistica rilevata dall'Agenzia regionale per i servizi idrici (ATERSIR), si richiama quanto osservato ai precedenti p.ti A.1 e A.2, invitando il Comune alla verifica delle precondizioni di insediamento con riferimento ai tempi di validità delle previsioni;
- A.14. Si evidenzia inoltre, la necessità di porre particolare attenzione in sede attuativa alla salvaguardia delle emergenze naturalistiche e delle zone di pregio ambientale (fluviale e boschiva) presenti nell'ambito, nonché alla verifica dell'inserimento paesaggistico del comparto, attraverso la redazione di specifici elaborati nei quali andranno individuati gli interventi di assetto e mitigazione necessari, in riferimento alle caratteristiche naturali dell'ambito (clivometria, vicinanza di aree boscate, ecc.) e di "visibilità" rispetto al fondovalle o al crinale sovrastante;
- A.15. Per quanto sopra osservato si ritiene che il PUA non possa essere escluso da specifica procedura di VALSAT

B) ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.

La valutazione riguarda le proposte ritenute ammissibili nella soprastante parte A) del presente atto, in quanto la non ammissibilità dovuta al rilevato contrasto delle stesse agli strumenti urbanistici e territoriali sovraordinati, contrasta anche con la tutela del paesaggio e la complessiva sostenibilità delle proposte.

Visti gli specifici contenuti del rapporto ambientale redatto per la presente variante e degli elementi integrativi forniti, si ritiene che lo stesso analizzi in modo sufficiente le proposte sulla base degli impatti che le stesse implicano nell'ambiente.

In relazione alla Valutazione di sostenibilità del POC in oggetto, tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni presentate, alla luce delle analisi e delle valutazioni espresse nell'elaborato di ValSat, **si esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:**

Considerazioni generali

Rilevato che il Piano – con riferimento alle previsioni ritenute ammissibili- non definisce nuovi obiettivi di sostenibilità ambientale, assumendo come propri quelli del PSC e del RUE, viene svolta una verifica, sia in modalità analitica che tabellare, delle azioni di piano "generali" e "specifiche" per ambito, rispetto ai suddetti obiettivi di PSC.

Si segnala che la previsione con maggiore offerta abitativa (a contrasto del calo demografico) non risulta una azione che si può considerare del tutto sostenibile, pertanto si rimanda alle modalità di attuazione richieste nella parte A), dell'ambito A12-8 quali garanzie per la realizzazione di opere effettivamente utili, senza il rischio di lasciare sul territorio opere incompiute con molteplici effetti ambientali negativi, ad esempio paesaggistici, di consumo di risorse naturali, tra le quali primariamente, il suolo.

Si prende atto inoltre che nel Rapporto ambientale non vengono rilevate interferenze con il SIC "*Caresta presso Sarsina*".

Ambiti di ricucitura

Per le previsioni relative agli ambiti di ricucitura funzionale di modeste dimensioni (da 1 a 8) si rimanda in generale in riferimento alle valutazioni di sostenibilità ambientale, alle valutazioni e **condizioni già definite nella parte A del presente atto** e a quanto stabilito nelle condizioni alla trasformazione riportate nelle Schede di intervento di cui all'elaborato A del POC

Misure di sostenibilità per tutti gli interventi

- B.1. In tutti i casi ove è stata evidenziata la necessità di realizzare importanti opere di sostenibilità, per ovviare alla carenza di infrastrutture fognarie, acquedottistiche pubbliche e viarie, ai fini della valutazione di sostenibilità, si assume quale condizione fondamentale e

imprescindibile ai fini dell'attuazione delle previsioni, la preventiva verifica di fattibilità, sia sotto il profilo tecnico sia economico, delle opere poste in carico ai soggetti attuatori, così come definite nei pareri degli enti gestori;

- B.2.** si richiama per tutti gli interventi la necessità di condurre nelle more di redazione del permesso di costruire convenzionato o del PUA specifici approfondimenti rispetto al “Piano stralcio per il Rischio idrogeologico” (PSAI) in relazione alle aree a rischio alluvione di cui agli artt. 3 et 4 e alla verifica di compatibilità idraulica per tutte le aree limitrofe ai corsi d'acqua, al rispetto degli areali per le aree con formazioni boschive tutelate all'art. 10 del PTCP etc. La progettazione dovrà prioritariamente conformarsi alle effettive condizioni di suscettibilità all'edificazione vincolate dalle prescrizioni e dalle condizioni poste dalle tutele individuate;
- B.3.** In sede di attuazione sarà necessario specificare inoltre le “*misure finalizzate al contenimento dei consumi e all'impiego di risorse rinnovabili e a basso carico inquinante*”, nonché massimizzare l'uso di fonti energetiche rinnovabili. Il progetto dovrà dimostrare in ogni caso la compatibilità architettonica degli edifici ed un corretto inserimento paesaggistico, la cui coerenza dovrà essere attentamente verificata anche in relazione ai punti di vista maggiormente significativi e panoramici, verificando sempre la non influenza dei nuovi interventi sulle formazioni boschive.
- B.4.** Essendo il POC organizzato in Schede-Norma, tali da contenere ognuna le disposizioni previste per ciascun comparto, al fine di conseguire univocità e maggiore chiarezza su quanto dovrà effettivamente costituire preconditione all'attuazione degli interventi sotto il profilo della sostenibilità ambientale, si ritiene necessario effettuare l'aggiornamento delle schede normative con le indicazioni puntuali e le previste misure di sostenibilità esito della ValSAT, nonché quelle conseguenti all'espressione dei pareri di competenza e le condizioni definite nel presente atto, evidenziando in apposita sezione tutte le opere/dotazioni di sostenibilità previste ed eventualmente poste in carico al soggetto attuatore indicando ove possibile una stima di spesa;

Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti

Ai sensi dell'art. A-23 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., la previsione da parte del POC dei nuovi insediamenti e degli interventi negli ambiti di ricucitura e da riqualificare è subordinata all'esistenza, ovvero alla contemporanea realizzazione e attivazione di una adeguata dotazione delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti. Richiamando i pareri espressi da AUSL e ARPAE ai sensi della L.R. 19/1982 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e da ATERSIR, ai sensi della DGR 201/2016 sulla coerenza delle nuove previsioni con la programmazione d'ambito del Servizio idrico integrato (SII):

- B.5.** si ritiene necessario che l'attuazione degli ambiti inseriti nel POC sia subordinata alla definizione temporale e progettuale dei necessari interventi di adeguamento delle reti per il previsto collettamento al sistema fognario-depurativo e l'adeguamento della rete acquedottistica, come indicato dagli enti gestori competenti i quali andranno opportunamente richiamati nelle schede di attuazione quali misure di sostenibilità;

Ambito A12-8 Il Piano

Rispetto alla contestualizzazione riportata (v. par. 3.2) nella Scheda A12-8 “Il Piano” si rileva l'esposizione del pendio è verso N-NW per cui l'orientamento dei fronti maggiori verso S-SE risulta innaturale rispetto alla conformazione della vallata, all'accessibilità alle abitazioni, si suggerisce pertanto al fine di ottimizzare la qualità abitativa ed un migliore inserimento paesaggistico di ricercare in sede attuativa l'orientamento ed i sedimi idonei che minimizzino gli sbancamenti necessari alla realizzazione delle strade e degli edifici.

Gli abitanti insediabili sono 455, ca. il 15% della popolazione residente attuale; per cui la previsione risulta in piena controtendenza rispetto ai trend insediativi attuali, ciò giustifica le attenzioni e le forme di garanzia

richieste nel seguito, pertanto si invita l'amministrazione a valutare attentamente la consistenza del comparto posto in attuazione.

Consumo di suolo

La destinazione turistico residenziale dell'intervento ne giustifica il modesto indice di densità territoriale. La mancata previsione di strutture terziarie e commerciali nel ambito A-12-8 e la localizzazione dell'intervento lontano dal centro storico di Sarsina e degli altri tessuti frazionali o da altri centri lungo la vallata del Fiume Savio, renderà dipendente da questi l'insediamento di progetto con frequenti spostamenti. Si invita pertanto l'Amministrazione ad incentivare nelle fasi di attuazione degli stralci funzionali l'insediamento di destinazioni terziarie afferenti ai servizi di base all'abitato.

Dotazioni territoriali

Per l'urbanizzazione del comparto sono necessarie le opere di urbanizzazione primaria. In particolare l'area di previsione costituirà un agglomerato ai sensi del D. Lgs. 152/06, sul quale la valutazione di ATERISIR è stata formulata e subordinata a specifici interventi di natura infrastrutturale (parere prot 1574 del 1/3/2019)

Fase attuativa

A garanzia della fattibilità tecnica ed economica dell'intervento, le convenzioni in fase attuativa dovranno regolamentare con attenzione la successione temporale degli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria. Si consiglia di prevedere delle fidejussioni anche a copertura di eventuali costi di ripristino ambientale nel caso in cui gli interventi avviati non giungano a compimento.

Monitoraggio

Si ritiene di accogliere quanto proposto da ARPAE in merito ai seguenti indicatori di risultato di facile rendicontazione e valutazione, si chiede di inserire:

- collegamento delle aree e degli ambiti alla pubblica fognatura depurata (verifica di corretta attuazione delle previsioni)
- clima acustico negli ambiti residenziali, di classe III acustica (verifica di corretta attuazione delle previsioni e individuazione di eventuali misure necessarie)
- riduzione delle abitazioni esposte a classi acustiche superiori alla III (verifica della zonizzazione acustica in atto e rilievi fonometrici)
- stato di attuazione periodico delle previsioni (ogni 3 anni)
- misure di compensazione realizzate (ogni 3 anni)

B.6. in relazione al carico urbanistico e al conseguente incremento di traffico determinato dalla previsione A12 -8, sarà necessario che in sede attuativa sia condotto un approfondimento sui possibili impatti sull'ambiente, sulla mobilità e sulla rete dei servizi pubblici e privati preesistenti; in particolare dovranno essere considerati gli effetti del traffico indotto sulla rete stradale in relazione al tipo di accessibilità previsto, alle caratteristiche geometriche delle sedi stradali e al loro stato di congestione con particolare riferimento all'asse di collegamento col fondovalle e alla capacità portante della strada. Sarà necessario altresì valutare la rete stradale e gli innesti previsti in relazione alla sicurezza stradale anche dell'utenza debole;

C) INQUADRAMENTO GEOLOGICO ED ESPRESSIONE DEL PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008

Area 1 Turrìto

L'area è inserita in un versante a media pendenza, con la presenza di una copertura detritica di natura eluvio-colluviale, potente alcuni metri, in appoggio sul substrato litologico rappresentato dalla Formazione marnoso - arenacea, in assetto a traverpoggio. La coltre di detrito, che mostra uno spessore maggiore procedendo da monte verso valle, verrà quindi incisa dalle opere di edificazione. Il modello geologico viene anche validato da una prova di registrazione del rumore sismico con metodologia HVSR. Le verifiche di stabilità, effettuate in condizioni statiche e sismiche, **in assenza di falda**, mostrano coefficienti di sicurezza nettamente superiori ai minimi di legge.

Area 2 Calbano

L'area è ubicata sullo stesso versante degli abitati di Sarsina e Calbano, in prossimità di quest'ultimo, in zona classificata a Rischio idrogeologico molto elevato (e pertanto soggetta alle prescrizioni di cui all'art.13 delle NTA del PSRI), in vicinanza della storica frana della Pescaglia, classificata e perimetrata secondo quanto previsto all'art. 12 e seguenti dello stesso PSRI. La caratterizzazione geologica è stata qui effettuata tramite tre sondaggi a carotaggio continuo, che hanno confermato la presenza di terreni appartenenti alla Formazione marnoso - arenacea, con una debole copertura detritica. Le verifiche di stabilità evidenziano fattori di sicurezza maggiori dei minimi di legge, sia per scivolamenti interni alla coltre di copertura, che di possibili scollamenti tra strato e viene esclusa qualsiasi influenza da una eventuale evoluzione della frana della Pescaglia, dove, peraltro, sono in corso opere di assestamento del corpo franoso.

Area 3 Ranchio

La relazione geologica integrativa non fornisce alcun tipo di inquadramento geologico, limitandosi ad effettuare le richieste verifiche di stabilità della coltre detritica di copertura, con esito positivo, senza indagare la natura e lo stato di fatto della scarpata posta al piede del comparto. Dalle sezioni incluse nella relazione, si evince che il modello geologico interpreta la scarpata come roccia in posto (Formazione marnoso - arenacea), estrapolando i risultati delle due prove dinamiche effettuate a monte, che mostrano solo una debole copertura di circa 2-3 metri. Nella tavola di MZS comunale l'area è indicata come zona stabile data la presenza del substrato a debole profondità. Pur in mancanza dei dati richiesti, si ritiene che il contesto geomorfologico d'insieme ed il grado di conoscenza acquisito, consentano l'espressione del parere, rimandando le dovute verifiche alla fase successiva.

Area 4 Ranchio

L'area è formata da due lotti sub-pianeggianti, separati da una piccola scarpata con qualche metro di dislivello. L'unità del substrato (Formazione marnoso - arenacea) risulta coperta da una coltre di materiale detritico di origine eluvio-colluviale, avente uno spessore di 11 - 15 metri. I terreni, indagati tramite prove penetrometriche statiche, sono di natura coesiva, permettendo di escludere il rischio di liquefazione dei terreni in caso di sisma. Le caratteristiche geotecniche sono scarse, rendendo quindi preferibile l'adozione di fondazioni profonde (pali). La frequenza di picco rilevata tramite prova di registrazione delle onde sismiche, elaborata con metodo HVSR, è di 3.75 Hz., verosimilmente dovuta al contrasto tra la copertura ed il substrato. In fase esecutiva, si dovrà attentamente valutare il periodo di vibrazione proprio degli edifici, per evitare che si sovrapponga a quello di sito, creando fenomeni di doppia risonanza.

Area 5 Ranchio

Si tratta di un piccolo lotto, caratterizzato dalla presenza di roccia lapidea sub-affiorante (Formazione marnoso arenacea), con una sottile coltre di copertura di circa 2/3 metri di spessore. Non sono quindi segnalati dissesti e la zona è indicata come "stabile" nelle tavole di MZS.

Area 6 Calbano

L'area è stata individuata su una piccola dorsale in cui è sub-affiorante la Formazione marnoso - arenacea, in assetto strutturale a franapoggio più inclinato del pendio, in contatto con la formazione delle marne di Verghereto. La coltre di copertura presenta uno spessore di circa 1 metro lungo la dorsale e di circa 5 metri ai bordi del lotto. Le verifiche di stabilità sono state svolte in maniera erronea, ma non risultano necessarie, in quanto le fondazioni dovranno essere incastrate nel substrato, anche per ovviare alla possibile differenza di comportamento tra litotipi diversi (Formazione marnoso arenacea e Marne di Verghereto).

Area 8 Sorbano

La variante prevede esclusivamente il cambio di destinazione d'uso di un edificio esistente e attualmente classificato come servizio agricolo. A questo proposito si rileva che le due destinazioni (Servizio agricolo e residenziale) appartenendo a classi diverse (NTC 2018), necessitano di requisiti differenti ai fini del livello di sicurezza e delle prestazioni dell'opera. **In precedenza all'approvazione del cambio di destinazione, andrà quindi effettuata una valutazione della sicurezza, di cui al paragrafo 8.3 delle NTC 2018, verificando la validità dei parametri sismici utilizzati per la costruzione dell'edificio esistente e prevedendo, nel caso, gli adeguamenti minimi necessari per la nuova classe d'uso.**

Ambito A12-8 Il Piano

Si tratta di una riproposizione di un'area già presente nel primo POC e sulla quale questo Servizio si è espresso con parere favorevole con prescrizioni. Le prescrizioni per la fase di PUA sono correttamente riportate nella scheda di assetto.

Il Servizio scrivente, sulla base dei dati e delle analisi contenute nelle relazioni geologiche trasmesse, con integrazioni, a firma dei Dott. Geoll. Candido Bucci e Paride Antolini, esprime nei confronti del Piano in oggetto, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, **parere favorevole con le seguenti prescrizioni:**

Area 1 Turrito

C.1. -Gli edifici dovranno poggiare su un substrato litologico omogeneo, preferibilmente sulla roccia in posto;

In fase di esecuzione degli sbanchi di terreno necessari all'imposta delle fondazioni, si dovranno prevedere opere di sostegno della coltre di detrito sovrastante;

- Sarà realizzata e mantenuta efficiente una rete di raccolta e drenaggio delle acque piovane.

Area 2 Calbano

C.2. Tutte le opere edilizie, compresi eventuali muri di contenimento, dovranno avere le fondazioni impostate nel substrato roccioso.

Area 3 Ranchio

C.3. Le fondazioni dovranno poggiare sul substrato roccioso. In precedenza al rilascio del permesso di costruire, dovrà essere effettuato un rilevamento di dettaglio della scarpata sottostante al comparto, evidenziando eventuali problematiche di assetto strutturale e di stabilità. La verifica dello stato di fatto della scarpata è necessariamente propedeutica al rilascio del PdC.

Area 4 Ranchio

C.4. Saranno adottate fondazioni profonde (pali), che by-passino gli orizzonti con scarse caratteristiche geotecniche.

- In fase di calcolo progettuale, si dovrà attentamente valutare il periodo di vibrazione proprio degli edifici, per evitare che si sovrapponga a quello di sito.

Area 6 Calbano

C.5. Le fondazioni dovranno poggiare sul substrato litologico, che dovrà essere omogeneo, evitando di interessare formazioni litologiche differenti. Nel caso non si possa evitare l'imposta delle fondazioni in formazioni diverse, dovrà essere attentamente valutato il possibile diverso comportamento in condizioni statiche e sismiche.

Area 8 Sorbano

C.6. In precedenza all'approvazione del cambio di destinazione, sarà effettuata una valutazione della sicurezza, di cui al paragrafo 8.3 delle NTC 2018, verificando la validità dei parametri sismici utilizzati per la costruzione dell'edificio esistente e prevedendo, nel caso, gli adeguamenti minimi necessari per la nuova classe d'uso.

Dato atto che nell'attività istruttoria della procedura in oggetto hanno partecipato, oltre al responsabile del procedimento, altri componenti del Servizio, al fine di perseguire l'obiettivo di rafforzare la legalità, la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Vista la Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Richiamato l'art. 1, comma 55, della Legge n. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

Richiamato, altresì, l' art. 21-quater della L. n. 241/90;

Dato atto che, in osservanza dell'art. 147 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sono stati resi i pareri, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale, espressi:

- dal Dirigente del Servizio Tecnico, Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica;
- dal Dirigente del Servizio Finanziario, Informatica, Contratti e Appalti in merito alla regolarità contabile;

Dato atto che questa Provincia provvederà a rendere pubblico il risultato della ValSat, ai sensi dell'art. 5, comma 8, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii..

Dato atto infine che il presente provvedimento è da considerarsi urgente per consentire al Comune di assumere le proprie decisioni e proseguire la propria azione pianificatoria;

Richiamate le premesse narrative,

DECRETA

1. Di esprimere, in relazione al II° POC del Comune di Sarsina, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 54 del 27/11/2017, le **riserve** ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.ii, indicate ai **punti da A.1 ad A.15**, contenute ed illustrate nella parte narrativa alla sezione A) del presente atto.
2. di esprimere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., una **valutazione ambientale positiva**, alle **condizioni stabilite ai punti da B.1 a B.6** illustrate nella parte narrativa B) del presente atto;
3. di esprimere **parere favorevole**, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, con le **prescrizioni** indicate ai punti **da C.1 a C.6** della soprastante parte C);
4. di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Sarsina per l'assunzione delle decisioni in merito alle riserve e ai pareri sopra formulati e per il seguito di competenza.

Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione.



PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

(Protocollo n. 38418 del 4/10/2019)

PARERI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI, ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. 267/2000

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Premesso che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art.6-bis L.241/1990, come da dichiarazioni acquisite agli atti (del sottoscritto e del personale che ha partecipato all'istruttoria)

Il sottoscritto Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale

- ☐ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.
- ☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Li, 4/10/19

IL DIRIGENTE
(arch. Alessandro Costa)

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Premesso che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art.6-bis L.241/1990, come da dichiarazioni acquisite agli atti (del sottoscritto e del personale che ha partecipato all'istruttoria)

Il sottoscritto Mauro Maredi - Dirigente del Servizio Finanziario, Informatica, Contratti e Appalti

- ☐ Atto comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.
- ☐ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.
- ☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.

Li,

IL DIRIGENTE
(Dr. Mauro Maredi)

☒ Atto non comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Li, 4/10/19

IL DIRIGENTE
(Dr. Mauro Maredi)

Il presente decreto è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate, come segue:

IL PRESIDENTE

FRATTO GABRIELE ANTONIO

IL SEGRETARIO GENERALE

BAGNATO FRANCESCA